

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIUSEPPE GIULIETTI E STEFANO CORRADINO *

Un paziente psichiatrico da aiutare

Il premier ci aveva fatto sapere che solo i matti votano a sinistra. Ieri ha infastidito Obama con la solita barzelletta della dittatura dei giudici. Un chiaro segno che i matti sono anche altrove. Se un matto fa il premier però bisognerebbe interdirlo. Forse se fossero stati negli Usa Obama avrebbe chiamato l'ambulanza...».

* portavoce e direttore di Articolo21

RISPOSTA ■ L'espressione interdotta di Obama di fronte al poveretto fuori di testa che gli si avvicina con tanto di fotografo e di interprete per dirgli che in Italia c'è la dittatura dei giudici di sinistra è il migliore dei commenti possibili a questa ennesima sortita del premier. L'immagine che ha suscitato immediatamente in me, dopo tanti anni, è quella del paziente di un Ospedale Psichiatrico che, vedendo una faccia nuova, subito gli si avvicina chiedendogli una sigaretta o sussurrandogli in fretta che "la colpa era della suocera" e con un gran senso di pena mi è venuto da pensare a quello che sta accadendo all'uomo del bunga bunga, ai fantasmi che ormai da troppo tempo occupano la sua mente, a chi potrebbe e dovrebbe fermarlo e gli corre ancora dietro, invece, cercando di prendere ancora da lui, così ricco e potente, tutto quello che ancora c'è da prendere. Un uomo che sta così male andrebbe aiutato a "staccare" un po' la spina, godersi un po' di riposo cercando, con l'aiuto di un tranquillante, qualcuno che lo ascolti. Nello spazio privato della terapia invece che al vertice del G8.

MASSIMO MARNETTO

Gli occhiali della Marcegaglia

La Marcegaglia ha ritrovato gli occhiali e ora vede «10 anni persi». Peccato che la Confindustria abbia applaudito per anni Berlusconi, quando prometteva mari e Tremonti, senza mai mantenere nulla. Ora gli industriali si sono svegliati. Hanno capito che il «ghe pensi mi» non risolve i problemi di tutti, ma solo quelli del miliardario. Restano le macerie provocate dalla miopia di troppi imprenditori, che hanno inseguito la sopravvivenza e non la competitivi-

tà, tagliando posti e delocalizzando; e da un governo sempre in tv ma senza visione, che ha infierito su cultura e ricerca. Signora Marcegaglia, la prossima volta guardi bene dove lascia gli occhiali.

MARCO LOMBARDI

I manager di Fincantieri

Fincantieri opera in un settore dove l'Italia, caso raro, vanta qualità produttive con pochi pari al mondo. Se la recessione e i disordini nel Nord Africa le hanno fatto saltare importanti commesse, ci si chiede come i suoi manager, espressione del controllo ministe-

riale del lodatissimo Tremonti, non abbiano saputo intercettare la domanda dei nuovi ricchi. Cosa dovrebbero pensare i dipendenti prossimi al licenziamento? Persone che perderanno il lavoro in un paese che non cresce (per il 2012 si spera in un mesto +1,6% del Pil), incapace di creare nuova occupazione e con un sistema previdenziale, su cui grava il peso degli ammortizzatori sociali, che garantisce non più di 500 Euro mensili a metà dei pensionati, quei nonni il cui reddito è fondamentale per far quadrare il bilancio familiare. In Italia una coppia con figli, dove entrambi i genitori lavorano, fatica a pagare le tariffe dei servizi essenziali e trema di fronte alle spese impreviste. Fa rinunce, si arrangia come può, ed assiste alla rapacità predatoria di una casta che, nonostante redditi annui a 5 e sei zeri, non indugia a farsi pagare bollette, arredi, affitti e quanto altro, quale corrispettivo per la sua collaborazione al business del malaffare. No, non credo proprio che questa rabbia sociale si spieghi solo per via divina.

BRUNA GAZZELLONI

Licenziare chi non è d'accordo?

Oggi ho ricevuto una lettera di licenziamento da parte dell'Enel. Naturalmente alcun collegamento esiste tra questa e le posizioni politiche assunte dalla sottoscritta in merito alle tante questioni che mi hanno vista divergere ferocemente da chi, l'Ad Fulvio Conti, filonuclearista convinto ha deciso di confermare per due volte su quella poltrona. Che Pisapia riduca Milano a zingaropoli è tutta da vedere, che manager voluti da Berlusconi in certi posti mettano in mezzo ad una strada chi non è d'accordo con loro o, come è stato scritto nella lettera, non mostra «ravvedimento» è tristemente

un fatto!

GIUSEPPE POZZANA

Il Giro è della Lega?

Ci risiamo. Il Giro entra in Lombardia e puntuali come le tasse compaiono le bandiere della Lega sotto il traguardo, esposte in mondovisione nel luogo e nel momento di massima audience. Inutile immaginare il putiferio che scoppierebbe se le bandiere fossero che so del Pd o di Sel: ma la Lega può questo e altro. Cosa accadrà oggi, in pieno silenzio elettorale? Cosa accadrà domani, nel cuore di Milano, a urne ancora aperte? È troppo chiedere agli organizzatori del Giro di fare sì che questa sistematica e duratura prepotenza cessi una volta per tutte? È troppo chiedere al Ministro dell'Interno, ancorché leghista, di dare disposizioni affinché siano rispettate e fatte rispettare le regole dell'informazione politica ed elettorale?

F. DELLA PERGOLA

Le responsabilità cominciano dai sogni

Un poeta scrisse «Le responsabilità cominciano dai sogni». E, con questo, ci ha drammaticamente inchiodati tutti alle nostre colpe, anche se, anche quando, non coscienti. Io per quel padre che ha «dimenticato» la sua bambina uccidendola, prima nella sua mente, poi nel corpo, ho sofferto e non so pensare quanto possa soffrire lui ora che ha dovuto aprire gli occhi. Ma le responsabilità cominciano dai sogni, dalle pulsioni, dal vuoto che si è creato, dall'anaffettività sottile, implacabile che a lui hanno erosa l'umanità. Anche se era capace di intendere e di volere. Implacabile il poeta l'ha detto, implacabile suo malgrado non può che dirlo anche lo psichiatra.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

